

Linee guida inerenti l'istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti (artt. 50, 51 e 52 della LR 6/2005)

Premessa

Le *Linee guida contenenti i criteri e gli indirizzi inerenti l'istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti di cui al Capo IV (artt. 50, 51 e 52) della L.R. 6/2005* sono emanate dalla Giunta regionale "al fine di favorire una corretta interpretazione delle finalità specifiche e delle funzioni di scopo a cui debbono rispondere i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, nel quadro del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000, con l'obiettivo, tra gli altri, di precisare le prestazioni ed i contenuti minimi della pianificazione territoriale e urbanistica delle Aree interessate" (cf. *Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, approvato con delib. dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009 n. 243, par. 6.1.3 punto c).

I contenuti principali di cui si è tenuto conto nella elaborazione delle presenti Linee guida sono relativi pertanto:

- alle disposizioni specifiche per i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* e al ruolo assegnato a tale categoria nel *Sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, di cui alla Legge regionale 17 febbraio 2005 n. 6 "Disciplina della formazione e gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" e al relativo primo strumento attuativo: il *Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000*, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione 22 luglio 2009 n. 243;
- alle riflessioni condotte in questi anni da IUCN (Unione Mondiale per la Natura) in tema di *Paesaggi protetti* nella *classificazione internazionale delle aree protette* (cfr. IUCN, *Guidelines for Protected Area Management Categories*, 1994).

Si è tenuto conto inoltre delle disposizioni di cui alla legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ed in particolare del titolo III bis che disciplina la tutela e valorizzazione del paesaggio per il territorio regionale.

Infine per quanto riguarda le procedure di partecipazione e di consultazione si è fatto riferimento delle disposizioni di cui alla Legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali".

1. IL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO E LA SUA ATTUAZIONE

1.1 Il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete Natura 2000

Il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 è costituito dai "territori che richiedono una pianificazione ed una gestione ambientale specifica e coordinata con il restante territorio per potere garantire il mantenimento in buono stato di conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali ivi presenti e la ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi degradati" (L.R. 6/2005 art. 2 comma 1 lett. a). Con la strategia di sistema introdotta dalla L.R. 6/2005, la Regione ha voluto aggiornare "la funzione delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 intesi come sistema complessivo e parte integrante di più generali strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, nella convinzione che il successo e lo sviluppo delle stesse Aree protette, concepite come i luoghi nei quali sperimentare un rapporto più avanzato tra tutela dell'ambiente naturale e lo sviluppo delle comunità locali insediate, fosse intimamente legato al consenso ed alla partecipazione di chi le abita" (Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000).

Il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000 è pertanto delineato nella prospettiva della costruzione della rete ecologica regionale (di cui alla L.R. 6/2005 art. 2) con lo scopo di realizzare un' azione, diffusa e capillare, di miglioramento degli spazi di relazione tra contesti naturali e antropici, capace di assicurare le condizioni di base per la sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo.

Il sistema regionale è costituito dalle Aree protette - suddivise in quattro tipologie, come definite dalla L.R. 6/2005 art. 4 (cfr. **tabella 1**) - e dai siti della rete Natura 2000 - di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

1.2 Le caratteristiche del Paesaggio naturale e seminaturale protetto

La tipologia dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti è parte del sistema delle Aree protette ed è definita dalla LR 6/2005 art. 4 lett. d) come costituita da "aree con valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità".

A differenza dei parchi regionali e delle riserve naturali, che tutelano sistemi territoriali e ambientali di particolare pregio, i Paesaggi naturali e seminaturali protetti sono rivolti a tutelare aree con valori naturalistici diffusi in cui le relazioni, equilibrate e protratte nel tempo, tra attività umane e

ambiente naturale hanno favorito il mantenimento di habitat e di specie in buono stato di conservazione.

Tali risorse ambientali e naturalistiche si legano con gli aspetti di tipo storico, culturale, sociale ed economico delineando i caratteri paesaggistici specifici di queste aree.

L'approccio alla tutela di tale tipologia di Area protetta pone pertanto l'accento sulla conservazione della natura nell'ambito dei processi di trasformazione territoriale in modo che le aree e le relative risorse naturali siano salvaguardate, gestite e in grado di evolvere in modo sostenibile.

I *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* possono così costituire a tutti gli effetti un modello di *sostenibilità per lo sviluppo*, in cui il *mantenimento* della qualità ambientale e naturalistica contribuisce in maniera fondamentale alla *valorizzazione paesaggistica delle aree medesime*.

1.3 Coordinamento ed integrazione con il quadro normativo regionale per la tutela del paesaggio

Ai sensi della L.R. 20/2000, la tutela del paesaggio è garantita dal sistema degli strumenti di pianificazione paesaggistica quali: il Piano territoriale paesaggistico regionale (PTPR), i Piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP) e gli strumenti di pianificazione comunali.

Il PTPR prevede misure di coordinamento e integrazione con le politiche e programmazioni di settore, in particolare con il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000.

Nella fattispecie dei *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* il coordinamento e l'integrazione con il sistema di pianificazione del paesaggio sono stati previsti mediante lo strumento dei "Progetti regionali di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio" *"attraverso il quale la Regione persegue il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle diversità locali..."*(art.40 septies comma 1 L.R. 20/2000).

Nello specifico i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* di cui alla L.R. 6/05 sono indicati fra le aree preferenziali per la realizzazione di tali progetti (art.40 septies comma 2 L.R. 20/2000).

Due dei tre paesaggi naturali e seminaturali protetti istituiti finora (Conca e Centuriazione ravennate) sono stati oggetto di progetti di cui sopra; è pertanto evidente l'interazione esistente tra lo sviluppo di un progetto specifico e il successivo evolversi delle fasi di istituzione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto individuato.

I Progetti regionali di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio possono pertanto realizzarsi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sia nella fase propedeutica all'individuazione e proposta formulata dalla Provincia interessata nell'ambito della formazione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di rete natura

2000" (d'ora in poi Programma regionale) sia nella fase precedente l'istituzione.

tabella 1 *Caratteristiche e finalità gestionali delle tipologie che compongono le Aree protette, secondo il disposto della L.R. 6/2005 art. 4*

tipologia di Area protetta	caratteristiche	finalità gestionali
a) PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI	Sistemi territoriali con valori naturali, scientifici, storico-culturali, paesaggistici, di particolare interesse nelle loro caratteristiche complessive.	Organizzazione unitaria del sistema territoriale tenuto conto delle esigenze di conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e delle loro risorse, e dello sviluppo delle attività umane ed economiche compatibili.
b) RISERVE NATURALI	Territori di: -limitata estensione -rilevanza regionale.	Conservazione dei caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali.
c) PAESAGGI NATURALI E SEMINATURALI PROTETTI	Aree con: - valori paesaggistici diffusi - estensione anche rilevante - un'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse.	Tutela della biodiversità e sostegno delle attività umane che l'hanno storicamente determinata, in un'accezione contemporanea e sostenibile, come parte sostanziale e fondamentale della identità paesaggistica.
d) AREE DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO	Aree: - naturali o in corso di rinaturalizzazione - di limitata estensione - inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche.	Organizzazione delle aree in modo da garantirne la conservazione, il restauro e la ricostituzione, quali ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali.

2 IL PROCEDIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO

Il procedimento di attuazione dei *Paesaggi naturali e seminaturali protetti*, come disposto dalla L.R. 6/2005 agli artt. 50, 51 e 52, si compone di tre fasi principali (cfr. tabella 2):

1. formazione del "Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di rete natura 2000";
2. istituzione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;
3. pianificazione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.

tabella 2 Attuazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto, come definita dalla L.R. 6/2005 agli artt. 50, 51 e 52: fasi, provvedimenti e strumenti, soggetti competenti

fase dell'attuazione	provvedimento / strumento	soggetto competente	tempi
1 FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE	<i>Programma per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000</i>	Regione Emilia-Romagna	Dopo il ricevimento delle proposte delle Province, degli enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità e degli altri soggetti preposti
2 ISTITUZIONE	<i>Atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto</i>	Provincia ovvero Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità	Dopo l'approvazione del Programma regionale
3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE	<i>Programma triennale di tutela e valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.</i> (Integrazione negli strumenti di pianificazione territoriale e comunale)	(redazione) Soggetto gestore (approvazione) Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità o Provincia	Nei tempi di approvazione del Programma triennale della Macroarea di competenza territoriale ovvero entro un anno dall'istituzione

2.1 Formazione del Programma regionale

La Regione individua con il **Programma regionale** i *Paesaggi naturali e seminaturali protetti* da istituire, sulla base delle proposte formulate dalle Province o dagli altri soggetti che ne hanno facoltà di cui agli articoli 13 e 14 della L.R. 6/05 e dell'articolo 19 della L.R. 24/11.

La recente Legge Regionale 23 dicembre 2011, "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" introduce infatti la possibilità di conferire da parte delle Province tutte le funzioni in materia di paesaggi naturali e seminaturali protetti agli enti di gestione per i parchi e la biodiversità.

Il primo Programma, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 luglio 2009 n. 243, ha individuato sette Paesaggi naturali e seminaturali protetti da istituire (cfr. tabella 3).

Tabella 3 *Primo programma regionale - individuazione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti da istituire*

denominazione	superficie (ha)	provincia interessata
Paesaggio naturale e seminaturale protetto VAL TIDONE	11.197,00	Piacenza
Paesaggio naturale e seminaturale protetto DORSALE APPENNINICA REGGIANA	30.000,00	Reggio-Emilia
Paesaggio naturale e seminaturale protetto COLLINA REGGIANA	17.000,00	Reggio-Emilia
Paesaggio naturale e seminaturale protetto COLLINA MODENESE OCCIDENTALE	5.500,00	Modena
Paesaggio naturale e seminaturale protetto BOSCHI DI SAN LUCA, DESTRA RENO E COLLINA BOLOGNESE	4.901,40	Bologna
Paesaggio naturale e seminaturale protetto TORRENTE CONCA	2.946,81	Rimini
Paesaggio naturale e seminaturale protetto DELLA CENTURIAZIONE	726,33	Ravenna
T o t a l e	72.271,54 ha	

2.2 Istituzione

Sulla base del suddetto primo Programma regionale sono stati istituiti con atto deliberativo delle Province territorialmente competenti i seguenti Paesaggi naturali e seminaturali protetti: *Collina reggiana- Terre di Matilde* per un'estensione di 22.625 ettari, *Centuriazione* nella pianura ravennate per un'estensione di 872 ettari e *Torrente Conca* per un'estensione di 2.946 ettari.

Con le modifiche alla L.R. 6/05 introdotte dalla L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete natura 2000 e istituzione del parco regionale dello Stirone e del Piacenziano" l'istituzione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti è messa in capo agli "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità"; tale competenza è tuttavia subordinata al conferimento delle funzioni attualmente in capo alle Province (cfr. artt. 3, 27 e 40 L.R. 24/11).

Con l'atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto la Provincia ovvero l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità ne assume la gestione ovvero la attribuisce ai comuni o ad altre forme associative previste dalla L.R. 11/2001 "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali".

Il provvedimento istitutivo definisce gli indirizzi di base per la predisposizione del Programma triennale del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto*.

L'atto istitutivo del Paesaggio naturale e seminaturale protetto deve avere i seguenti contenuti minimi stabiliti all'art.50 comma 3 della L.R. 6/05: le finalità, la perimetrazione, gli obiettivi gestionali specifici e le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio.

Le **finalità istitutive** per ciascun *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono specificate in relazione ai caratteri propri dell'Area protetta, con particolare riferimento alla conservazione e miglioramento delle condizioni di naturalità e seminaturalità del territorio e dei valori paesaggistici diffusi.

La **perimetrazione** è definita sulla base del quadro conoscitivo specifico a partire dalla preliminare individuazione dell'area contenuta nel Programma regionale. La perimetrazione da riportare su cartografia a scala adeguata segue i seguenti criteri:

- include l'intera area che presenta i caratteri distintivi che meritano protezione, preferendo l'individuazione di un unico areale;
- assicura l'integrità dell'area, ovvero i confini dovrebbero escludere generalmente aree che diminuiscono significativamente l'integrità della qualità ambientale e paesaggistica. Occorre però valutare con attenzione il caso in cui l'esclusione eventuale di tali aree porti a "ritagliare" dei vuoti all'interno del *Paesaggio protetto*; in tali situazioni può essere preferibile che le aree "problema" siano incluse nell'Area protetta così da essere assoggettate a maggior attenzione e controllo;
- le parti di territorio incluse dovrebbero contenere caratteri paesaggistici eterogenei e articolati; la valutazione deve basarsi sulla qualità più che sull'uniformità;
- la perimetrazione deve consentire un'azione efficace di pianificazione, gestione e monitoraggio ambientale;
- è opportuno includere gli insediamenti e gli assetti territoriali che contribuiscono all'economia e alla vita della comunità locale con l'esclusione di quelli in cui lo sviluppo urbano e produttivo può creare conflitti o sovrastare il valore globale dell'area;
- occorre tenere conto dei confini di altri istituti di tutela eventualmente esistenti sulla medesima porzione di territorio (siti rete natura 2000, pianificazione faunistica, vincoli paesaggistici, ecc.) così da non intersecarne il segno con il perimetro del *Paesaggio protetto* ma, ove ritenuto opportuno, includendoli nell'Area protetta ovvero attestandosi ai loro confini;
- il perimetro deve attestarsi prioritariamente su segni riconoscibili nel territorio, di tipo geografico e/o fisico (corso d'acqua, crinale, strade, sentieri, ecc.).

Gli **obiettivi gestionali specifici** del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono definiti tenendo conto delle finalità istitutive e sono orientati alla gestione sostenibile dei processi di trasformazione territoriale in accordo con le esigenze della conservazione della natura. In particolare gli obiettivi gestionali specifici sono rivolti:

- a) al mantenimento del patrimonio naturale e al miglioramento della funzionalità ecologica dell'area e delle connessioni con i siti della rete Natura 2000 e con le altre Aree protette;
- b) al mantenimento e alla valorizzazione delle attività umane sostenibili e che caratterizzano l'area;
- c) alla salvaguardia e valorizzazione delle specificità culturali, storiche ed antropologiche;
- d) alla promozione del territorio e delle sue risorse a fini turistico-ricreativi compatibili;
- e) alla promozione e sperimentazione di forme di sviluppo sostenibile e compatibile con le risorse ambientali e paesaggistiche del territorio.

Le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio sono definite in raccordo con gli indirizzi del Programma regionale ed in previsione dell'attuazione del programma triennale di tutela e di valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto. Esse individuano canali di finanziamento, azioni prioritarie da perseguire, eventuali forme negoziali già in essere o da attivare per la gestione delle risorse del territorio caratterizzanti l'area protetta.

3 PIANIFICAZIONE E GESTIONE

Il soggetto gestore redige il Programma triennale di tutela e valorizzazione finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per la gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto.

Nel caso in cui le funzioni in materia siano state conferite dalle Province agli enti di gestione per i parchi e la biodiversità, il Programma triennale di tutela e di valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto è parte del Programma triennale di tutela e valorizzazione della Macroarea ed è approvato dall'Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità.(cfr comma 1 art. 52 L.R. 6/05 come sostituito da comma 19 art. 27 L.R. n.24/11).

Tramite specifici accordi può convenirsi la formazione e l'approvazione di un unico Programma triennale di tutela e valorizzazione per più paesaggi naturali e seminaturali protetti qualora ricadenti nella stessa Macroarea.(cfr comma 3 art. 52 L.R. 6/05 come sostituito da comma 20 art. 27 L.R. n.24/11).

La Provincia ed i Comuni interessati integrano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica (PTCP, PSC, POC, RUE,PUA) di cui alla legge regionale n. 20/2000 con i contenuti dell'atto istitutivo e del Programma triennale di tutela e valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto. Tale integrazione sarà effettuata dagli enti competenti secondo le modalità e procedure stabilite dalla L.R. 20/2000.

3.1 Il Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale (Programma triennale)

La formazione del programma triennale avviene mediante lo sviluppo di un percorso progettuale unitario con il quale si definisce il *quadro conoscitivo specifico* dell'area sulla base delle analisi di dettaglio dello stato di conservazione delle risorse naturali e del paesaggio. Il Programma indica altresì le priorità degli interventi e delle azioni da attuare ed il relativo preventivo di spesa.

Nello sviluppo del percorso progettuale per la formazione del programma triennale è assicurato il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati, nonché la partecipazione attiva delle comunità locali mediante l'attivazione di procedure concertative, collaborative e consultative.

Le procedure partecipative consentono di migliorare il raccordo tra gli enti territoriali e la comunità locale.

Deve essere altresì garantita da parte degli enti l'accessibilità ad una corretta informazione adottando gli strumenti ritenuti opportuni (ad esempio spazi internet dedicati, forum tematici, ecc.).

3.1.1 Il quadro conoscitivo specifico

Sulla base dei contenuti già presenti negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, il quadro conoscitivo specifico approfondisce in dettaglio l'analisi delle componenti naturalistiche e ambientali e del loro stato di conservazione.

Il quadro conoscitivo specifico, inoltre, deve garantire un'analisi e valutazioni esaustive delle relazioni funzionali tra le diverse componenti ecologiche, paesaggistiche, culturali e socio-economiche presenti nell'area con particolare riguardo ai siti della Rete Natura 2000 e alle altre aree protette ricomprese nel contesto territoriale della relativa Macroarea.

Il quadro conoscitivo del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* potrà essere ulteriormente implementato, con integrazioni e aggiornamenti da effettuarsi di norma con periodicità triennale ovvero in concomitanza di varianti generali degli strumenti urbanistici.

Il quadro conoscitivo specifico costituisce parte integrante del quadro conoscitivo dei PTCP e dei PSC.

3.2 Attuazione e gestione del Programma triennale

Le finalità istitutive e gli obiettivi gestionali specifici definiti nell'atto istitutivo del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* sono perseguiti mediante l'attuazione e la gestione del Programma triennale.

La L.R. 6/2005 art. 51 comma 5 dispone che, per tale tipologia di Area protetta, nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, siano perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) la salvaguardia e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, storici, archeologici e architettonici presenti;
- b) la conservazione, ricostruzione e valorizzazione del paesaggio rurale tradizionale e del relativo patrimonio naturale, delle formazioni geomorfologiche e geologiche, degli habitat e delle specie animali e delle associazioni vegetali e forestali presenti;
- c) la gestione del quadro conoscitivo ed il monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
- d) l'organizzazione e la promozione della fruizione turistica compatibile, ricreativa e culturale del territorio e delle sue risorse in funzione dello sviluppo delle comunità locali.

Il Programma triennale, in base ai caratteri specifici dell'area, definisce pertanto i limiti e le condizioni all'uso e alla trasformazione del suolo secondo criteri di sostenibilità e di compatibilità con le risorse del territorio ai fini del perseguimento delle finalità istitutive e in funzione delle priorità di intervento e delle azioni da attuare.

Tali contenuti acquisiscono efficacia attraverso *"l'adeguamento della pianificazione comunale"* da effettuarsi entro un anno dall'istituzione dell'Area protetta, così come previsto dall'art. 51 comma 3 della L.R. 6/2005.

Ai fini di una migliore armonizzazione con la vigente normativa in materia di governo del territorio e con il sistema degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, l'adeguamento può essere effettuato altresì in concomitanza di varianti agli strumenti urbanistici già programmati o previsti dai comuni interessati.

Sulla base dei soprarichiamati obiettivi fissati dalla L.R. 6/2005 e dal provvedimento istitutivo, i soggetti gestori con il Programma triennale delineano l'assetto territoriale e gestionale del Paesaggio protetto mediante specifiche scelte di programmazione integrate con le diverse esigenze ecologiche, culturali e socio-economiche. Le modalità gestionali del Paesaggio protetto possono costituire sperimentazioni per definire modelli di gestione sostenibile di riferimento per realtà territoriali contigue aventi caratteristiche naturali e paesaggistiche simili.

Infatti il ruolo importante che è stato assegnato ai Paesaggi naturali e seminaturali protetti, oltre alla funzione di conservazione della componente naturalistico-ambientale, è quello di costituirsi come modelli di sperimentazione di uno sviluppo sostenibile che siano in grado di coniugare la salvaguardia e la valorizzazione dell'area con la trasformazione e lo sviluppo delle risorse locali e di porsi come esempi virtuosi per le realtà circostanti. Per raggiungere questo obiettivo risulta fondamentale un approccio gestionale che promuova progettualità, introduca incentivi e individui adeguate risorse.

La gestione del paesaggio naturale e seminaturale protetto è declinata secondo i contenuti illustrati precedentemente, con i quali sono precisati i limiti e le condizioni di uso e di trasformazione del territorio in rapporto agli incentivi e alle risorse pubbliche e private a ciò destinate.

Nel processo di attuazione e gestione del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* è di particolare importanza la condivisione e la collaborazione tra i livelli istituzionali interessati per realizzare un adeguato coordinamento delle politiche territoriali e dei programmi di intervento settoriale. A tale scopo, come disposto dalla LR 6/2005 art. 51 comma 3, sono da utilizzare i metodi e gli strumenti per la concertazione istituzionale di cui alla LR 20/2000 con particolare riferimento agli accordi previsti dall'art. 15 della stessa legge regionale.

3.3 Le forme di partecipazione per l'attuazione e la gestione

L'approccio delineato dalle presenti linee guida in coerenza con gli obiettivi della L.R. 6/2005 mette in evidenza la necessità di costruire adeguati rapporti tecnico-istituzionali tra il soggetto gestore e gli altri soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla attuazione e gestione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto. A tal fine il soggetto gestore attiva le opportune forme negoziali con le proprietà e gli operatori economici per la realizzazione di specifici interventi e iniziative, nonché forme di collaborazione per la gestione dell'area protetta, in particolare con gli operatori turistici, le scuole, le istituzioni e le associazioni locali, l'università, ecc.

Tali forme di partecipazione potranno essere realizzate attraverso la definizione e la sperimentazione di un modello di gestione sostenibile per il circoscritto territorio del paesaggio naturale e seminaturale protetto.

3.4 Le risorse finanziarie

Per l'elaborazione e l'attuazione degli interventi previsti dal Programma triennale si provvede innanzitutto con le risorse finanziarie previste dal Programma per il *sistema regionale delle Aree protette e dei siti della rete Natura 2000* di cui alla L.R. 6/2005.

Dovranno altresì essere adeguatamente verificate le opportunità di accedere ad ulteriori canali di finanziamento pubblico e privato con particolare riferimento ad alcuni settori di intervento che riguardano lo sviluppo economico locale, la promozione del turismo, la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale.

3.5 Azioni per il monitoraggio

Nel Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del *Paesaggio naturale e seminaturale protetto* vanno previste specifiche azioni per il monitoraggio degli effetti e dell'efficacia delle misure e degli interventi realizzati.

Il soggetto gestore provvede ad attuare il monitoraggio rivolto in particolare allo stato di conservazione del patrimonio naturale e delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Gli esiti del monitoraggio, oltre a costituire il principale riferimento per le attività di gestione e di programmazione degli interventi, concorrono anche all'aggiornamento del quadro conoscitivo specifico.

3.6. Tempi e modalità di comunicazione delle Province alla Regione sullo stato di gestione e sul relativo fabbisogno finanziario

La L.R. 6/05 prevede che le Province comunichino alla Regione le informazioni sullo stato di gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti, nonché sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e la stima del fabbisogno di risorse finanziarie per farvi fronte.

Si ritiene a tale proposito che le suddette informazioni debbano essere concretizzate in una relazione a cadenza annuale contenente un *report* delle azioni in atto per conseguire le finalità e gli obiettivi gestionali prefissati per ciascun Paesaggio naturale e seminaturale protetto. Tale relazione deve contenere anche il consuntivo delle spese gestionali affrontate per ciascun Paesaggio naturale e seminaturale protetto e la quota di risorse messa a disposizione da ciascun soggetto (Comune, Provincia, altri enti e soggetti privati).

Il suddetto *report* dovrebbe essere redatto secondo il seguente schema:

- a) informazioni generali sul percorso di attuazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto (istituzione, adeguamento della pianificazione, gestione). Trasmissione dell'atto istitutivo e del Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio naturale e seminaturale protetto;
- b) stato di attuazione del Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del Paesaggio naturale e seminaturale protetto;
- c) informazioni sull'implementazione e gestione del quadro conoscitivo e sugli esiti del monitoraggio sullo stato di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali;
- d) descrizione delle forme di partecipazione della società civile attivate;
- e) segnalazione delle criticità gestionali incontrate e suggerimenti per il loro superamento;
- f) consuntivo delle spese sostenute nell'anno precedente (suddivise fra spese di investimento e spese correnti), previsioni di spesa per l'anno successivo, ricognizione e proposta di ripartizione fra gli enti e gli eventuali soggetti privati interessati;
- g) varie ed eventuali.